



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

28 Luglio

2021

CORONAVIRUS

I NODI DELLA RIPARTENZA



LE MOSSE DEL GOVERNO

Nessun obbligo per i docenti
ma una «forte raccomandazione»

● **ROMA.** Studenti e insegnanti tornano in presenza a settembre, anche dove non sarà possibile il distanziamento. E sul fronte delle vaccinazioni a docenti e non, ci sarà una «forte raccomandazione», quindi - almeno per ora - nessun obbligo. In attesa che aumentino ancora i dati sulle somministrazioni al personale scolastico (arrivato all'85,5% a livello nazionale), il ministero dell'Istruzione prepara il Piano Scuola per il rientro nelle aule tra meno di due mesi. Il documento sarà presentato venerdì prossimo alle Regioni e seguirà le linee già indicate dal parere fornito dal Cts: dall'utilizzo delle mascherine - anche quelle trasparenti laddove sia necessario per favorire una più agevole comunicazione - all'importanza del distanziamento, che non sarà comunque imprescindibile. Resta alta l'attenzione anche al tema dei trasporti, affinché anche su questo le agevolazioni per gli studenti rientrino tra le priorità, perché - è stato fatto notare - sulla scuola non si possono scaricare le criticità dell'intero sistema. Sembra inevitabile però il ri-

corso allo scaglionamento degli orari per l'inizio delle lezioni. Nessun ritorno della didattica a distanza, dunque. Ma c'è chi ne paventa ancora il rischio. «Oltre al personale scolastico, serve anche l'obbligo di vaccino per gli studenti che possono farlo. Ma bisogna anche valutare tutte le possibilità riguardo alle alternative per i non vaccinati», sostiene l'Associazione Nazionale dei Presidi, spiegando che «se questi ultimi dovessero essere una percentuale significativa, una delle alternative potrebbe essere la Dad, purché non ci sia disparità di trattamento». L'ipotesi di un green pass per i lavoratori del settore scuola è invocata anche dal presidente del sindacato DirigentiScuola, Attilio Fratta: «serve una ripresa in totale sicurezza», dice. In generale, la richiesta che arriva da tutti i sindacati è quella di fare chiarezza sul parere del Comitato Tecnico Scientifico fornito lo scorso 12 luglio in merito alla riapertura. «Servono decisioni politiche sulla base di quelle indicazioni», sottolinea Pino Turi della Uil. [Ansa]

I NUMERI LA RIPRESA DELL'EPIDEMIA FOTOGRAFATA DAI NUMERI CHE PERÒ IN ASSOLUTO RESTANO BASSI: 10 PAZIENTI IN INTENSIVA

L'indice Rt pugliese schizza a 1,50
entro 10 giorni raddoppio dei ricoveri

● I numeri assoluti restano bassi (ieri 132 nuovi positivi su 2.302 tamponi, con un decesso) ma gli indicatori mostrano che l'epidemia riprende vigore. L'indice Rt (che misura la propagazione del contagio) continua infatti a salire e a ieri (fonte Infn) ha toccato 1,50, il valore più alto da ottobre 2020: in Puglia il tasso di contagi è in costante crescita fin dal 30 giugno, quando ha toccato il punto di minimo.

L'indice Rt è stato per mesi uno dei parametri su cui si fonda la classificazione del territorio in zone, ma ha perso significato a favore del numero dei ricoveri che in Puglia è in lieve - ma costante - aumento: 10 casi in Terapia intensiva (due ricoveri

in più, +11% in una settimana) e 78 nei reparti medici (+3%). Numeri assoluti piccoli, appunto, ma mantenendo questo ritmo i ricoveri raddoppieranno entro una decina di giorni. E per conservare la zona bianca - in cui il nuovo decreto del governo vorrebbe tenere tutta l'Italia almeno fino a fine agosto) è necessario che l'occupazione delle intensive resti sotto il 10% (il 15% per i letti degli altri reparti). L'altro parametro di controllo, l'incidenza, resta ampiamente (23,3) sotto i 50 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti.

Ecco perché è importante evitare i focolai comunitari che sembrano responsabili dell'espansione della malattia: se-

condo l'assessore alla Salute, Pier Luigi Lopalco, è necessario evitare feste (e assembramenti in generale) senza precauzioni. Il rimedio è nelle vaccinazioni, che riducono a un decimo il rischio contagio e - per i contagiati - a un decimo il rischio di ricovero: la mortalità tra i vaccinati - dice un rapporto dell'Istituto superiore di sanità pubblicato ieri - è in larga parte riconducibile ad altre patologie. Ieri la Puglia ha toccato quota 4.562.067 dosi somministrate, con un record di quasi 41mila dosi in un giorno: è lo sprint che dovrebbe portare entro settembre alla copertura completa dell'80% della popolazione sopra i 12 anni. [m.s.]



TAMPONI Ieri 132 positivi



SCUOLA Il governo per il momento ha scelto di adottare una linea morbida: solo una «forte» raccomandazione di docenti per vaccinarsi. I presidi, invece, chiedono che venga istituito l'obbligo sia per gli studenti che per gli operatori scolastici. Fissata già la ripresa in presenza per il mese di settembre

IL BILANCIO DI BRUXELLES

Vaccinazioni, per l'Europa una vittoria a metà

Il 70% dei cittadini Ue ha ricevuto una dose ma l'obiettivo era la piena immunizzazione

● **BRUXELLES.** L'Ue vicina all'obiettivo. Il 70% degli europei vaccinato con una dose, il 57% col richiamo. Ad annunciare il risultato è stata la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che ha evidenziato come queste cifre collochino «l'Europa tra i leader mondiali». In realtà il target che l'Esecutivo comunitario aveva fissato, era il 70% degli adulti con la piena immunizzazione anti-Covid entro l'estate. Un traguardo, che nei mesi scorsi era stato anticipato a fine luglio. Per questo non sono

mancate alcune polemiche di fronte al trionfalismo della dichiarazione della leader europea.

Ma da palazzo Berlaymont un portavoce ha chiarito: «I sieri necessari sono stati distribuiti agli Stati membri», nelle scorse settimane. Come a indicare: se alcune campagne nazionali vanno più a rilente, la responsabilità non è di Bruxelles. A pesare in particolare è il caso della Bulgaria, con soltanto il 18,5% dei suoi cittadini ad aver ricevuto il primo shot, ed il 16,7% entrambe. E

anche con la Romania e la Finlandia non va molto meglio, qui è rispettivamente il 30,1% ed il 36% ad essere pienamente immunizzato, secondo i dati del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (Ecdc).

E comunque, come ha indicato la commissaria alla Salute, Stella Kyriakides, impegnata in un tour delle capitali Ue proprio per aiutare a sbloccare le situazioni più critiche, «le proiezioni indicano che la vaccinazione completa di almeno il 70% di europei avverrà entro la fine dell'estate».

IL BOLLETTINO NAZIONALE L'ULTIMO REPORT DELL'ISS: DALLO SCORSO FEBBRAIO 99 DECEDUTI SU 100 NON AVEVANO TERMINATO IL CICLO VACCINALE

Rallenta la crescita dei contagi

Arriva il primo segnale di «regressione». Il tasso di positività scende all'1,9%

● **ROMA.** I casi di Covid-19 in Italia continuano ad aumentare ma, per la prima volta, negli ultimi 3-4 giorni si osserva un rallentamento della velocità di crescita. Un primo segnale da monitorare, anche se è troppo presto per dire se si tratti di una reale inversione di tendenza della curva epidemica e, dunque, serve prudenza. I numeri giornalieri dell'epidemia, infatti, sono ancora in salita.

Secondo il bollettino quotidiano del ministero della Salute, hanno raggiunto i 4.522 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore (due giorni fa 3.117), sono invece 24 le vittime in un giorno (dato precedente 22). Il tasso di positività, pari all'1,9%, è invece in calo rispetto al 3,5% di due giorni fa. Sempre su base giornaliera, continuano inoltre a salire i ricoveri: sono 189 i pazienti ricoverati in intensiva per Covid, 7 in più, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 1.611 (+99).

Nonostante questo quadro, il segnale che arriva dal rallentamento della velocità con cui i casi stanno crescendo negli ultimi giorni potrebbe rivelarsi importante, mentre una quadro analogo che induce a ipotizzare una prima eventuale inversione di trend si sta determinando anche in Gran Bretagna, dove i contagi sono oggi 23.511, che vuol dire una decrescita registrata per il settimo giorno consecutivo. Solo dieci giorni fa, lo scorso 17 luglio, i contagi nel Paese erano 54.674. Rispetto alla situazione italiana, spiega l'epidemiologo Cesare Cislighi «sicuramente da 3-4 giorni il modello di sviluppo dell'epidemia non è così accelerato come lo era all'inizio. L'indicatore di replicazione diagnostica, che è un indicatore che io considero, era sempre cresciuto nell'ultimo periodo di giorno in giorno ma ora sembra essersi arrestato. Tale indicatore, che misura in pratica la cre-

scita della crescita, era arrivato al valore di circa 2,3 mentre adesso è sceso ad un valore pari a circa 2». Quindi, sottolinea, «negli ultimi giorni possiamo dire che la crescita dei casi c'è sempre, ma si sta ora osservando un rallentamento, cioè una crescita meno veloce. Dire però adesso che questa possa essere una tendenza di medio-lungo periodo o possa indicare una inversione del trend è prematuro e bisognerà almeno aspettare la fine della settimana».

Ancora numeri. L'ultimo report periodico sui decessi dell'Istituto superiore di sanità attesta come quasi 99 deceduti per Covid su 100 dallo scorso febbraio non avevano terminato il ciclo vaccinale, e fra quelli che invece lo avevano completato si riscontra un'età media più alta e un numero di patologie pregresse maggiori rispetto alla media. [Ansa]

LE NOVITÀ IN PILLOLE IL CASO FOGGIA CON 14 RICOVERATI NON VACCINATI SU 16. IN AMERICA PERCENTUALI SIMILI

Così il Covid «aiuta» i virus del raffreddore

● Ecco le ultime novità scientifiche a tema Coronavirus.

DELTA: I NOSTRI VACCINI LA BLOCCANO - (2 dosi Pfizer, oltre 80%) Nonostante questa variante sia ricchissima di virus (carica virale mille volte più della forma originale) ed abbia l'80% di maggiore contagiosità con replicazione virale più rapida come dimostrato dal serv. sanit. Inglese nel lavoro pubblicato il 21 luglio su New England Journal of Medicine

14 NON VACCINATI SU 16 RICOVERATI COVID NEL POLICLINICO DI FOGGIA - A conferma di analoga situazione in ospedali Usa dichiarata da Biden (ripor-

tata da questa rubrica). I 2 già vaccinati erano portatori di altre malattie.

RAFFREDDORI ESTATE 2021 -, «Più diffusi del solito e, in molti casi - scrive A. Centini su Scienze. Fanpage - con sintomi più prolungati e intensi». La colpa è del Covid che ha cancellato la memoria immunitaria cui è mancato ripasso (come si faceva, prima di andare a scuola, con le nozioni imparate) dell'organismo contro i virus del raffreddore (comune rinovirus, respiratorio sinciziale, parainfluenzali). Distanziamento e dintorni hanno fatto estinguere 2 ceppi (A e B) dell'influenza stagionale ma hanno anche generato «ritardo di intervento» per cui, di fronte

all'attacco di virus del raffreddare, abituali di questa stagione, l'organismo reagisce con lentezza, come accadrebbe ad un atleta che non si sia allenato. «Ma - ipotizza la dr. Satya Sandekar - non si dimentichi il fattore negativo rappresentato da stress, disturbi del sonno, abuso di alcol, ecc che ritardano/ostacolano la risposta all'invasione dai virus». Paventato il rischio che, essendo sovrapponibili i primi sintomi, si confonda raffreddore con Covid. La vaccinazione, anche per questo, può aiutare a centrare la diagnosi e instaurare terapie precoci salva-vita.

IL COVID, PER ATTACCARCI MEGLIO, CHIEDE RINFORZI AL VIRUS

DELL'HERPES - Quest'ultimo presente, ma sonnecchiante e ignorato nel 95% degli adulti, risponde all'invito, si riattiva, generando forme gravi o lunghe di Covid e peggiorando, anche di molto (per es. doppio del tempo in terapia intensiva), la situazione dei malati (Science et Avenir)

COVID E I SUOI EFFETTI: LINEE GUIDA PER LE CURE - Una messa a punto della rivista British Medical Journal Opinion lancia l'allarme, indica meccanismi, fattori di rischio e gestione. Prevala la fatica anche sulla stanchezza estrema. Inoltre fattori psicologici e sociali negativi, danno debolezza e infiammazione delle fibre muscolari e delle giunzioni neuromuscolari. La dispnea è lamentata da tutti. Per gli anziani, stress respiratorio; anomalie polmonari fino alla fibrosi.

Nicola Simonetti

LA PANDEMIA NEL TERRITORIO DELL'ASL TARANTO SOMMINISTRATE SINORA OLTRE 644MILA DOSI

Un tarantino su due è stato immunizzato

Ma ora si punta alle seconde dosi di Astrazeneca



MANDURIA Fila ieri mattina all'hub vaccinale

● Prosegue senza sosta la campagna vaccinale condotta dall'Asl di Taranto contro il Covid: sono state somministrate, in totale, sinora circa 644mila dosi di vaccino e circa 294mila cittadini - più della metà dei residenti a Taranto e provincia - hanno completato il ciclo vaccinale.

Massima attenzione viene rivolta al completamento dei cicli vaccinali avviati con Vaxzevria Astrazeneca per gli under60, ovvero nati a partire dal 1962. Gli un-

der 60 potranno ricevere, come da disposizioni nazionali, la seconda dose con vaccino Pfizer. Sarà comunque possibile, per chi intende rifiutare il crossing vaccinale, richiedere negli stessi hub la somministrazione della seconda dose con Astrazeneca.

L'hub di vaccinazione dipende dalla residenza. I residenti a Taranto e le persone non residenti nella provincia ionica, ma che hanno ricevuto la prima dose Az nella Asl di Taranto, potranno recarsi all'hub vaccinale della scuola volontari aeronautica militare in Via Rondinelle 26 a Taranto: martedì 3 agosto dalle ore 16 alle ore 18 sarà il turno tutti i

cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera A e C; mercoledì 4 agosto dalle ore 16 alle ore 18 sono convocati tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera D e K; giovedì 5 agosto dalle ore 16 alle ore 18 sono attesi tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera L e M; venerdì 6 agosto dalle ore 14 alle ore 17.30 sono convocati tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera N e Z.

Per quel che riguarda i residenti nei comuni della provincia, tutte le persone residenti a Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, San Marzano di San Giuseppe e Torricella dovranno recarsi presso l'hub vaccinale di Manduria venerdì 6 agosto dalle ore 14 alle ore 17. Gli interessati residenti a Grottaglie, San Giorgio, Carosino, Faggiano, Leporano, Monteparano, Montemesola, Monteiasi, Pulsano e Roccaforzata dovranno recarsi all'hub vaccinale di Grottaglie venerdì 6 agosto dalle ore 14 alle ore 17.30. All'hub vaccinale di Ginosa venerdì 6 agosto dalle ore 14 alle ore 17.30 sarà il turno di tutti gli interessati residenti a Ginosa, Castellaneta, Laterza e Palagianello. All'hub vaccinale di Massafra, invece, sono convocati i residenti a Massafra, Palagiano, Mottola e Statte: giovedì 5 agosto dalle ore 15.30

alle ore 17.30 per i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera A e F; mentre venerdì 6 agosto dalle ore 14 alle ore 17.30 i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera G e Z. I residenti di Martina Franca e Crispiano, infine, dovranno recarsi presso l'Hub vaccinale di Martina Franca giovedì 5 agosto dalle

ore 15.30 alle ore 17.30 se l'iniziale del loro cognome è compresa tra la lettera A e F e venerdì 6 agosto dalle ore 14 alle ore 17.30 per i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera G e Z.

Al fine di evitare code e file, l'Asl raccomanda di rispettare gli appuntamenti e gli orari assegnati.

VACCINI

Elaborato un calendario ad hoc per le seconde dosi degli under 60

Vaccino obbligatorio? Sì dei presidi: «La scuola è un servizio pubblico»

► Pressing dei dirigenti sul governo Draghi «I prof se vogliono insegnare devono farlo»
► Prima la linea soft, poi l'imposizione L'appello di Bianchi: «Vaccinatevi tutti»

Maria Claudia MINERVA

Scuola, il governo vuole tutti in classe, ma se le prenotazioni per vaccinare la quota di personale scolastico rimasta ancora scoperta, e la fascia di adolescenti, non decollano, molto probabilmente si passerà all'obbligatorietà. Quindi, prima la linea soft, per cercare di convincere gli ultimi indecisi, poi l'imposizione. Nei prossimi giorni si prenderà una decisione sulle nuove misure per garantire le lezioni in presenza, giacché per il Comitato tecnico scientifico è prioritario «evitare la Dad». Il ministro della Salute Roberto Speranza ha fatto sapere che al momento «nessuna ipotesi è esclusa». E mentre il generale Francesco Paolo Figliuolo incalza le Regioni per far vaccinare la maggioranza degli studenti ed avere, al massimo entro il 20 agosto, il numero dei docenti no vax, il ministro all'Istruzione, Patrizio Bianchi, percorre la strada della persuasione lanciando un ultimo accorato appello: «Vaccinarsi è un atto di responsabilità collettiva e di solidarietà - ha detto parlando sui propri canali social e su quelli del Ministero - Significa prenderci cura di noi stessi e degli altri. Il vaccino è la chiave che la scienza ci ha fornito per tornare alla nostra normalità. Si tratta di un gesto semplice, eppure potentissimo».

In Puglia quasi un adolescente su tre ha già ricevuto la prima dose di vaccino, in attesa del 23 agosto, quando la Regione avvierà la campagna dedicata agli studenti, mentre tra insegnanti e dipendenti mancano all'appello solamente 6.814 persone, poco più del 6% del totale, che potrebbe comunque creare problemi per le lezioni in presenza. Intanto, è partito il pressing dei presidi sul governo sia sull'obbligo vaccinale per gli insegnanti che su una campagna importante di raccomandazione al vaccino per gli studenti. Coro di sì all'obbligo anche tra i dirigenti pugliesi, pienamente consapevoli del rischio di ricominciare il nuovo anno scolastico in Dad. «È chiaro che devono essere prese con le pinze le situazioni particolari, di docenti che magari hanno problematiche rilevanti e che potrebbero essere compromesse dalla vaccinazione, ma accanto a queste situazioni ci sono anche insegnanti contrari ideologicamente al vaccino. In questo caso, secondo me, l'obbligo serve, perché la scuola è pubblica e deve garantire un pubblico servizio, non è un'impresa familiare né privata - incalza Raffaele Capone, preside del Tecnico "Deledda" di Lecce e reggente del Comprensivo di Cursi -. Lo Stato paga per un pubblico servizio, per cui sono dell'avviso che la situazione va chiarita rispetto al concetto di pubblico e rispetto agli obblighi che il pubblico dipendente ha nei confronti dello Stato. Chi se rifiuta può essere messo in aspettativa non retribuita, del resto perché il medico deve essere obbligato perché svolge un pubblico servizio e il docente che svolge lo stesso pubblico servizio no? - ribadisce Capone -. Sino ad ora abbiamo avu-



to tutte le tutele di questo mondo ed è giusto che sia stato così, ma ora bisogna pensare al bene primario che è la tutela della salute e vanno tutelate le persone che hanno diritto ad un servizio in sicurezza sanitaria, la vaccinazione è il primo elemento contro il virus, bisogna partire da questo assunto, chi è dipendente dello Stato deve rispettare le condizioni che lo Stato pone rispetto ad un valore assoluto che è quello della tutela della salute di tutti».

Dello stesso avviso la dirigen-

te scolastica del Liceo Classico "Palmieri" di Lecce, Loredana Di Cuonzo: «Purtroppo in Italia riusciamo a porci questioni inutili, certamente non possiamo avere la botte piena e la moglie ubriaca, se ci sono situazioni particolari, ma deve dirlo un medico, è chiaro che nessuno può essere obbligato al vaccino, per il resto senza la vaccinazione il rischio di un nuovo anno in Dad diventa sempre più concreto. La paura è proprio questa, e non ci possiamo più permettere di andare avanti così, considera-

ti i risultati. Adesso è necessario assumere atteggiamenti corretti, modalità responsabili e andarsi a fare il vaccino, un vaccino che la Scienza, non dimentichiamocelo, è riuscita a trovare in tempi record. Allo stesso modo dei medici - conclude Di Cuonzo - i docenti hanno scelto di svolgere questo servizio pubblico e devono vaccinarsi, chi non lo farà non potrà svolgere questo lavoro, ma dovrà essere collocato dallo Stato in altri ambienti».

Anche il preside del Compren-

sivo "Casale" di Brindisi, Fausto Luigi Melissano, approva l'obbligo vaccinale. «Sono d'accordo che il personale scolastico si vaccini senza se e senza ma, qualche remora semmai la nutro per quanto riguarda i vaccini agli adolescenti, stando anche alle parole del sottosegretario Sileri, che ha parlato di potenziali rischi. Però - ha affermato - da un punto di vista sociale il vaccino porta solo dei vantaggi, quindi sono d'accordo che anche i ragazzi lo facciano. Io ai mia figlia che ha 15 anni e frequenta la seconda classe del liceo ho già fatto fare la prima dose di vaccino. Il problema è che i ragazzi possono veicolare il virus, per questo sarebbe opportuno che anche loro lo facessero». Il presidente dell'Anp (Associazione nazionale presidi) Puglia, Roberto Romito, detta la linea dei dirigenti scolastici pugliesi: «Noi non possiamo che essere a favore delle linee governative. Però - chiarisce - in Puglia più del 92% di docenti e personale Ata è vaccinato, anche se i dati completi non sono stati forniti. Rimane molto più urgente la questione dei vaccini agli adolescenti, per il quale sarà difficile far scattare l'obbligo, benché le altre vaccinazioni, quelle prevista dall'ex ministro Lorenzin, ad esempio, siano obbligatorie. Il Cts ha detto che una percentuale di studenti vaccinati pari al 60% creerebbe l'immunità di gregge. Ma in Puglia la campagna vaccinale per gli studenti partirà solo il 23 agosto, mentre la scuola riaprirà il 20 settembre...come si fa in meno di un mese a garantire una vaccinazione così massiccia? Se non riusciremo, il rischio della Dad si farà di nuovo molto concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO
DETTO



I prof sono dipendenti statali non lavorano per i privati
RAFFAELE CAPONE



Bisogna essere responsabili senza vaccino si torna in Dad
LOREDANA DI CUONZO



Vaccino per prof e studenti: ora al primo posto c'è la salute di tutti
FAUSTO LUIGI MELISSANO



Meno di un mese per vaccinare tutti i ragazzi: sarà difficile
ROBERTO ROMITO

Dai bar ai ristoranti: «Pronti al certificato ma diteci cosa fare»

Si avvicina il 6 agosto, data fissata per l'obbligatorietà del green pass ma sono ancora tante le incertezze. Gli operatori chiedono chiarezza

Rita DE BERNART

Ancora tante zone grigie sull'uso del green pass. Mentre si avvicina il 6 agosto, data fissata per l'obbligatorietà del certificato verde per accedere in ristoranti e bar al chiuso, sale anche la perplessità degli operatori. Nessuno sa ancora come organizzarsi. Sotto accusa, in particolar modo, l'assenza ad oggi di un vademecum o un protocollo che chiarisca le modalità di utilizzo e gestione, gli aspetti legati al controllo e la responsabilità. Sono previste infatti in caso di violazione sanzioni pecuniarie da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. E in caso la violazione sia ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso fino a 10 giorni. Una nuova tegola - secondo molti - che si abbatte su una categoria già penalizzata per lunghi mesi. «Un'altra volta - dicono - si caricano le imprese di un problema di gestione. Ci sentiamo vessati da queste misure». Nulla in contrario in realtà sull'utilizzo di questo strumento che può rappresentare un incentivo alla vaccinazione da parte dei tanti indecisi ma i ristoratori e gli esercenti chiedono che siano illustrate e disambiguate le modalità di gestione riguardo al controllo. «Ad oggi - dice Antonello Magistà - di Fiepet Confesercenti Bari - non abbiamo ricevuto alcuna indicazione. E quindi non ci stiamo organizzando in nessun modo, quando ce lo diranno lo faremo. Ben venga questo obbligo se è per dare una spinta alla campagna vaccinale ma come al solito si tratta la nostra categoria come meri esecutori senza alcun coinvolgimento. Se dobbiamo mette-

re una persona alla porta a controllare lo faremo ma è assurdo per il nostro mestiere che per natura è quello di accogliere e non di controllare o mettere sull'attenti. Inoltre ci sono tante questioni legate alla privacy e al diritto di chiedere un documento. Così come è assurdo che la responsabilità in caso di falsa dichiarazione ricada su di noi con pesanti sanzioni. Una buona alternativa potrebbe essere secondo noi l'autocertificazione da richiedere all'ingresso o anche via mail attraverso la prenotazione online valida magari solo dopo l'invio del documento. In questo modo la responsabilità sarebbe individuale come è giusto che sia e anche i controlli delle autorità competenti potrebbero essere fatti sulla base di questa dichiarazione in modo più immediato».

L'incertezza è tale che potrebbe essere difficile attuare già dal prossimo 6 agosto questa norma. «Secondo notizie giunte nelle ultime ore - spiega Michele

Merico di Fiepet Confesercenti Lecce - non c'è obbligo di certificato per gli addetti, altre fonti dicono di sì. C'è una gran confusione all'italiana, è come giocare al lotto. A mio avviso sarà impossibile attuare quest'obbligo dal 6 agosto considerato che ancora non abbiamo indicazioni chiare a riguardo e non sappiamo come comportarci. Credo sia un'operazione più volta ad accelerare la corsa al vaccino e l'immunità di gregge». Riguardo ai vaccini inoltre bisogna fare i conti anche con altre problematiche, soprattutto in alcune aree le dosi scarseggiano. «Noi stiamo ancora aspettando di sapere quando potranno vaccinarsi i nostri dipendenti - racconta Nicola Coppola dell'Unione ristoratori Taranto. Qui le dosi non ci sono, in tanti non hanno il vaccino, cosa dovremmo fare? Effettuare tamponi ogni due giorni? Inoltre è impensabile l'idea di mettere una persona addetta al controllo come si sta ipotizzando. Chi siamo noi per chiedere documenti per-

DOVE SI ENTRA COL GREEN PASS

Obbligatorio in zona bianca dal 6 agosto

- Servizi di ristorazione per il consumo al tavolo, al chiuso
- Spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive
- Musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre
- Piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, se al chiuso
- Sagre e fiere, convegni e congressi
- Centri termali, parchi tematici e di divertimento
- Centri culturali, centri sociali e ricreativi al chiuso (non serve a centri educativi per l'infanzia, centri estivi e relative attività di ristorazione)
- Attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò
- Concorsi pubblici

MULTE PER VIOLAZIONI

Da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Con violazione ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, **l'esercizio può essere chiuso da 1 a 10 giorni**



Fonte: dl 23 luglio n. 105

L'EGO - HUB

sonali? E se qualcuno utilizza lo stesso foglio come facciamo a controllare? Il nostro addetto può richiedere un documento personale? Ci dicano come dobbiamo comportarci e lo faremo». Tutti disponibili a organiz-

zarsi al meglio per richiedere il green pass e perché la regola venga rispettata ma secondo un protocollo chiaro. «A livello nazionale abbiamo chiesto al Governo un incontro urgente - dice Roberto Petrelli di Fiepet Lecce. Ma ancora nessuna risposta. La categoria è vessata da questo continuo cambiamento delle norme, siamo vessati da un ulteriore balzello ma la cosa peggiore è che manca totalmente la chiarezza sul come agire e su quali siano i limiti entro i quali un ristoratore può agire a tutela propria e del cliente. Se non si fa un tavolo di concertazione con i sindacati dei lavoratori e le associazioni datoriali come si può pensare di inserire queste restrizioni. I ristoratori vogliono lavorare e faranno ciò che è richiesto ma un minimo di chiarezza e coinvolgimento sono necessari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



Ad oggi non abbiamo ricevuto indicazioni
ANTONELLO MAGISTÀ



C'è tanta confusione: è come giocare al lotto
MICHELE MERICO



Ci dicano come dobbiamo comportarci e noi lo faremo
NICOLA COPPOLA



Chiesto un incontro ma nessuno ha risposto
ROBERTO PETRELLI

Ferie e poco personale, hub accorpati «Ma nessun rallentamento con le dosi»

Vincenzo DAMIANI

La Puglia ha il record di hub vaccinali ma ad agosto, dopo le prime chiusure di luglio delle strutture non attrezzate a far fronte alle ondate di caldo, sarà costretta ad accorparli. Il personale medico e infermieristico deve rifiutare, dopo cinque mesi di tour de force: ci sono ferie da smaltire e operatori da sostituire. Stesso discorso per i volontari della Protezione civile che, nei giorni scorsi, hanno rivendicato maggiore attenzione e riconoscimenti per il lavoro svolto. Attualmente sono 94 i grandi

centri vaccinali attivi, ma da agosto potrebbero diventare una settantina. La Regione ha chiesto ad ogni Asl un piano provinciale, entro la fine della settimana la situazione sarà più chiara. «Le Asl - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - stanno presentando il piano di attività di agosto. Però, a prescindere dal numero di punti vaccinali aperti, il target di numero di vaccino somministrati giornalmente resterà invariato», assicura.

In sostanza, non ci sarà un rallentamento nella campagna vaccinale, che manterrà gli attuali ritmi di 35-40mila dosi al giorno. Ci sarà, però, inevitabilmente qualche disagio in più per i cittadini: c'è chi sarà costretto a spostarsi in un'altra città, chi dovrà qualche chilometro in più per raggiungere il primo hub disponibile e, probabilmente, ci saranno attese più lunghe. Le Asl stanno cercando di limita-

re i danni cercando di mettere sotto contratto altri medici e infermieri, ma è una corsa contro il tempo e la carenza di personale. Per evitare di dover chiudere e accorpare i centri bisognerebbe reclutare almeno 200 operatori, le Asl si stanno attrezzando ognuna come può: c'è chi sta pescando dal bacino delle Sanitàservice, come l'Asl di Lecce, chi si appella a volontari e medici in pensione. L'azienda sanitaria di Taranto sta riprogrammando e riducendo i tempi delle somministrazioni delle seconde dosi per gli under 60 che hanno già ricevuto AstraZene-

ca: l'obiettivo è metterli in sicurezza dal propagare della variante Delta. «Gli under60 - fa sapere l'Asl - potranno ricevere, come da disposizioni nazionali, la seconda dose con vaccino Pfizer. Sarà comunque possibile, per chi intende rifiutare il crossing vaccinale, richiedere negli stessi hub la somministrazione della seconda dose con Astrazeneca. I residenti a Taranto e le persone non residenti nella provincia ionica, ma che hanno ricevuto la prima dose AZ nella Asl di Taranto, potranno recarsi presso l'hub vaccinale della Scuola Volontari Aeronautica Militare SVAM in via Rondinelle 26 a Taranto: martedì 3 agosto dalle ore 16.00 alle ore 18.00 sarà il turno tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera A e C; mercoledì 4 agosto dalle ore 16.00 alle ore 18.00 sono convocati tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera D e K; giovedì 5



Pier Luigi Lopalco

agosto dalle ore 16.00 alle ore 18.00 sono attesi tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera L e M; venerdì 6 agosto dalle ore 14.00 alle ore 17.30 sono convocati tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera N e Z».

Dopo aver reso obbligatorio il green pass per accedere ad alcuni servizi, in Puglia si è registrato un boom di prenotazioni: «Fino ad oggi - dice Lopalco - la risposta alla vaccinazione è stata buona. La spinta data dal green pass è

oggi sufficiente a raggiungere i target vaccinali fissati dal commissario Figliuolo».

Viene monitorata anche la situazione negli ospedali: ieri sono tornati ad aumentare i ricoveri nei reparti Covid, con tre nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore (lunedì erano zero) e un numero complessivo di ospedalizzati pari a 88 pazienti (rispetto agli 83 di lunedì), dieci dei quali si trovano nelle rianimazioni. Insieme a Toscana e Sicilia, la Puglia, ieri, è stata la regione con il più alto numero di nuovi ingressi in terapia intensiva, ma guardando all'andamento delle ultime tre settimane non si registra, fortunatamente, un aumento preoccupante dei ricoveri: il numero dei pazienti oscilla tra 80 e 90 e tra 7 e 10 nelle intensive, nonostante la crescita dei contagi sia molto sostenuta. Ieri 132 casi su 11.186 test, con una incidenza dell'1,18%: 30 in provincia di Bari, 27 in provincia di Lecce, 27 in provincia di Taranto, 18 in provincia di Foggia, 13 nella provincia di Bat, 12 in provincia di Brindisi, 2 residenti fuori regione, 3 casi di residenza non nota. È stato registrato un decesso, in provincia di Foggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Puglia resta la regione con più centri vaccinali, ma da 94 potrebbero diventare circa 70

Lopalco: «Il target di somministrazioni resterà lo stesso» Ieri tre ingressi nelle intensive ma trend in controllo

Sì all'estinzione dei debiti da ticket di Pronto soccorso

Le Asl pugliesi non insisteranno nel sollecitare ai pazienti il pagamento delle prestazioni di Pronto Soccorso non seguite da ricovero, precedenti al 30 giugno 2016. Lo stesso vale per i ticket non versati per un'esenzione dichiarata ma insussistente. Lo prevede l'articolo unico della legge regionale approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, su proposta di Fratelli d'Italia.

La limitazione dell'intervento normativo al giugno 2016 è stata determinata da un emendamento condiviso dall'intero Assemblea rispetto alla testo iniziale della proposta legislativa, che estendeva il termine della sanatoria a tutto il 2020. La modifica si è resa necessaria per superare le obiezioni tecniche e giuridiche sollevate dagli uffici regionali.

Sono quindi "automaticamente annullate e stralciate" dalle scritture contabili tutte le rivalse per omesso versamento e omessa compartecipazione alla spesa sanitaria, riferite ai ticket di Pronto soccorso dovuti

dai cittadini alle Asl. La disposizione si applica, con lo stesso limite temporale, anche alle sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni emesse a carico di quanti fossero esonerati per legge dal pagamento del ticket sanitario. Si viene incontro alle condizioni di povertà di tanti debitori, alle difficoltà di alcuni di provare pagamenti effettuati anni prima, alla dubbia esigibilità di molti crediti e all'anti-economicità del recupero crediti da parte delle Asl.

Soddisfazione è stata espressa dal gruppo consiliare di Fdi che ricorda di aver «da mesi denunciato la vessazione che alcuni cittadini pugliesi stavano subendo da parte delle Asl, in mo-

**Riguarda
la prestazioni
senza ricovero
Stessa misura
per le esenzioni
insussistenti**



Il Consiglio regionale

do particolare, quella di Taranto. Era stato, infatti, il nostro collega e consigliere Renato Perrini, a essere uno dei primi a denunciare quanto stava accadendo. Nell'essere particolarmente soddisfatti per l'approvazione non possiamo non dare atto che il risultato ottenuto oggi in Consiglio è frutto di una collaborazione con consiglieri di maggioranza, primo fra tutti il pd Vincenzo Di Gregorio, ma anche della comprensione dell'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, che ha ammorbidito le sue posizioni intransigenti per un compromesso che salvaguardasse le ragioni della Pubblica amministrazione e quelle del cittadino pugliese».

Tra i donatori Parolo, Suso, Dainelli e il presidente del Leeds United

In Pediatria arrivano le maglie dei campioni

Una nuova donazione di grande impatto morale è stata destinata al reparto di Pediatria all'ospedale SS. Annunziata. Per iniziativa comune dell'Istituto di Vigilanza Vis e di Massimo Camerino, ex calciatore originario di Taranto attualmente allenatore di squadre giovanili a Milano, nei giorni scorsi sono state donate in favore dei piccoli pazienti del reparto maglie ufficiali, magliette e mascherine da parte di aziende private e di giocatori e squadre di calcio di primo livello nel panorama nazionale e internazionale. Tra i benefattori, l'impresa edile Pezzutto di Milano, che ha fornito 20 magliette con il logo dell'azienda



oltre a una cospicua donazione in denaro, e il negozio di articoli sportivi Staff 3000 di Rho (MI), che ha donato 25 mascherine con l'incoraggiante scritta "Forza non mollare" per i piccoli pazienti del reparto. Il reparto ha ricevuto alcune magliette firmate da giocatori di serie A, utilizzate in gare ufficiali. Marco Parolo, giocatore della Lazio e della Nazionale; Suso, giocatore spagnolo attualmente in forza al Siviglia, ha donato la sua maglia utilizzata in Europa League nel Milan; una maglia della Fiorentina, appartenuta a Dario Dainelli, su cui campeggiano le firme di diversi giocatori della Fiorentina. Andrea Radrizzani, presidente italiano della squadra inglese Leeds, che milita in Premier League, ha donato un completo ufficiale del team calcistico.

LA PANDEMIA

Si accelera con Moderna per i vaccini ai minorenni “Da agosto in 200mila”

Il via libera dell'Aifa consente alla Regione di non utilizzare solo Pfizer.
Tre ricoveri in terapia intensiva: è il dato più alto con Sicilia e Toscana



● a pagina 2

La decisione

Ticket non pagati, mini-condono per quelli fino al 30 giugno 2016

● a pagina 5

Vaccini a minorenni, la Puglia potrà accelerare con Moderna

Tre nuovi ingressi in terapia intensiva: è il numero più alto fra le regioni italiane con Sicilia e Toscana

A poco meno di un mese dall'inizio della campagna vaccinale attiva per gli studenti in vista dell'inizio dell'anno scolastico, la Regione si prepara a potenziare le somministrazioni per gli adolescenti. Può farlo anche grazie all'ultima determina pubblicata dall'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, che riprendendo una stessa determina emessa giorni prima dall'Agenzia europea del farmaco, ha dato il via libera alla somministrazione del vaccino Moderna per ragazzi e ragazze dai 12 ai 18 anni di età. Fino a ora per questa fascia di età era possibile somministrare soltanto il vaccino Pfizer. La novità introdotta ora dall'Aifa è confermata dal capo dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, e consentirà anche alla Regione di avere a disposizione due vaccini per vaccinare gli adolescenti prima dell'inizio dell'anno scolastico.

«Questa novità – commenta l'assessore regionale alla Sanità,

Il bollettino

132

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati in base agli 11mila 186 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore in Puglia: il tasso di positività è all'1,2 per cento. La provincia con più nuovi contagi è quella di Bari, dove sono finite in isolamento altre 30 persone

1

La vittima

L'ultimo decesso accertato porta a 6mila 668 il numero dei morti da inizio emergenza

88

I ricoverati

Sono cinque in più rispetto al giorno precedente. Nel complesso i pugliesi ancora alle prese con il virus sono 1.824, dei quali 1.736 quelli in isolamento domiciliare



Pierluigi Lopalco – sarà di sicuro un grosso vantaggio dal punto di vista logistico favorendo così la vaccinazione dei ragazzi. È un elemento di semplificazione della campagna vaccinale. Il fatto che in un hub vaccinale puoi somministrare il primo vaccino che trovi in frigo senza stare a incrociare agende di consegne e pre-

notazioni per trovare la dose giusta rappresenta una semplificazione importante». Una novità di rilievo soprattutto in vista del 23 agosto, il giorno in cui la Regione comincerà ufficialmente la campagna attiva di vaccinazione dei 12-18enni. «Da quel momento l'affluenza dei minorenni all'interno degli hub sarà molto più consi-

stente. Stimiamo che dovremo vaccinare fra i 150mila e i 200mila ragazzi e ragazze fra i 12 e i 18 anni». Al momento sono 4 milioni 562mila le dosi di vaccino anti Covid somministrate in Puglia: si tratta del 96,2 per cento delle 4 milioni 744mila dosi consegnate finora. Sul fronte contagi, sono 132 i nuovi casi di infezione su 11.186 teste effettuati nelle ultime 24 ore. I tamponi positivi rispetto ai test effettuati rappresentano l'1,18 per cento, leggermente al di sotto della percentuale della scorsa settimana. Fra i 132 nuovi contagiati, 30 sono in provincia di Bari, 27 nella provincia di Lecce e 27 in quella di Taranto, 18 a Foggia, 13 nella Bat e 12 a Brindisi. Registrato anche un decesso in provincia di Foggia. Ma arrivano notizie negative sul fronte ospedaliero, dove tornano ad aumentare i ricoveri nei reparti Covid con tre nuovi ingressi in terapia intensiva (appena 24 ore prima erano a zero) e un numero complessivo di ospedalizzati pari a 88 pazienti (rispetto agli 83 del giorno precedente), dieci dei quali ricoverati nei reparti di terapia intensiva. Insieme con Toscana e Sicilia, la Puglia è così la regione con il più alto numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nella giornata. – **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione

Ticket non pagati fino al 2016, annullate le sanzioni

di Antonello Cassano

Un piccolo condono per il pagamento delle prestazioni sanitarie. È quello che il consiglio regionale ha approvato all'unanimità. La norma – approvata su proposta di Fratelli d'Italia – prevede che le richieste di pagamento per mancata disdetta di visite mediche con ticket e delle prestazioni sanitarie non seguite da ricovero e antecedenti il 30 giugno 2016 non saranno più dovute. Inizialmente la proposta di legge prevedeva che il limite

per non pagare dovesse essere esteso fino al 2020. La mediazione in consiglio regionale fra maggioranza e opposizione ha portato a stabilire un termine di cinque anni entro il quale l'Asl può pretendere il pagamento di prestazioni sanitarie. Sono quindi automaticamente annullate e stralciate dalle scritture contabili tutte le rivalse per omesso versamento e omessa partecipazione alla spesa sanitaria riferite ai ticket di pronto soccorso dovuti dai cittadini alle Asl e di mancate disdette di visite.

«Ci sono state Asl che non sono



riuscite a raccogliere queste somme e a distanza di anni hanno avviato procedure per riscuotere quelle somme – spiega l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco – Questo ha provocato malcontento in molti utenti che si sono visti chiedere somme non pagate magari risalenti a dieci anni fa. I direttori generali hanno fatto bene a portare avanti quei procedimenti perché in caso contrario potrebbero essere chiamati a rispondere di danno erariale. Ma con questa legge il consiglio va incontro alle difficoltà di alcuni di questi debi-

tori. È una norma di buon senso».

Soddisfatti i consiglieri di Fratelli d'Italia: «Da mesi segnalavamo le vessazioni che alcuni cittadini pugliesi stavano subendo da parte delle Asl. Era stato il consigliere Renato Perrini uno dei primi a denunciare quanto stava accadendo, con cittadini tarantini ai quali venivano richieste prestazioni ticket e sanzioni risalenti a dieci anni fa, per le quali era difficile anche presentare opposizione perché troppo datate per ricordare il motivo della mancata prestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA. Completamento del ciclo vaccinale, le nuove indicazioni della Asl Taranto

Astrazeneca e under60, cosa cambia

TARANTO - Prosegue l'iniziativa della campagna vaccinale della Asl di Taranto per il completamento dei cicli vaccinali avviati con Vaxzevria Astrazeneca negli under60, ovvero nati a partire dal 1962, con l'obiettivo di garantire la massima tutela della popolazione nei confronti della diffusione della variante Delta del Coronavirus.

Gli under60 potranno ricevere, come da disposizioni nazionali, la seconda dose con vaccino Pfizer. Sarà comunque possibile, per chi intende rifiutare il crossing vaccinale, richiedere negli stessi hub la somministrazione della seconda dose con Astrazeneca. L'hub di vaccinazione dipende dalla residenza, secondo il calendario riportato qui di seguito.

I residenti a Taranto e le persone non residenti nella provincia ionica, ma che hanno ricevuto la prima dose AZ nella ASL di Taranto, potranno recarsi presso l'Hub vaccinale della Scuola Volontari Aeronautica Militare Svam in Via Rondinelle a Taranto: martedì 3 agosto dalle ore 16.00 alle ore 18.00 sarà il turno tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera A e C; mercoledì 4 agosto dalle ore 16.00 alle ore 18.00 sono convocati tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera D e K; giovedì 5 agosto dalle ore 16.00 alle ore 18.00 sono attesi tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera L e M; venerdì 6 agosto dalle ore 14.00 alle ore 17.30 sono convocati tutti i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera N e Z.

Per quel che riguarda i residenti nei comuni della provincia, tutte le persone residenti a Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, San Marzano di San Giuseppe e Torricella dovranno recarsi presso l'hub vaccinale di Manduria venerdì 6 agosto dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Gli interessati residenti a Grottaglie, San Giorgio, Carosino, Faggiano, Leporano, Monteparano, Montemesola,



● Il vaccino Astrazeneca

Monteiasi, Pulsano e Roccaforzata dovranno recarsi all'hub vaccinale di Grottaglie venerdì 6 agosto dalle ore 14.00 alle ore 17.30. All'hub vaccinale di Ginosa venerdì 6 agosto dalle ore 14.00 alle ore 17.30 sarà il turno di tutti gli interessati residenti a Ginosa, Castellaneta, Laterza e Palagianello. All'hub vaccinale di Massafra, invece, sono convocati i residenti a Massafra, Palagiano, Mottola e Statte: giovedì 5 agosto dalle ore 15.30 alle ore 17.30 per i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera A e F; mentre venerdì 6 agosto dalle ore 14.00 alle ore 17.30 i cittadini con iniziale del cognome compresa tra la lettera G e Z. Prosegue intanto la campagna vaccinale in Asl Taranto: nella provincia ionica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, circa 644mila dosi di vaccino. Circa 294mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. Lunedì pomeriggio sono state somministrate

oltre 1.900 dosi di vaccino negli hub, così distribuite: a Taranto 220 presso la Svam e 316 presso l'Arsenale; 414 dosi a Martina Franca, 290 a Grottaglie, 229 a Manduria, 250 a Massafra, 212 presso l'hub di Ginosa. Ieri mattina sono state somministrate circa 5.100 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 907 presso la Svam e 905 presso l'Arsenale; 554 a Martina Franca, 713 a Grottaglie, 581 a Manduria, 880 a Massafra, 559 presso l'hub di Ginosa. Capitolo contagi: ieri martedì 27 luglio in Puglia sono stati registrati 11.186 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 132 casi positivi: 30 in provincia di Bari, 12 in provincia di Brindisi, 13 nella provincia di Bari, 18 in provincia di Foggia, 27 in provincia di Lecce, 27 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione, 3 casi di provincia di residenza non nota.

E' stato registrato un decesso, in provincia di Foggia.

L'assessore regionale alla Sanità, Lopalco: «Un sistema sanitario unico»

Così le Asl delle province pugliesi cambiano identità

TARANTO - Un nuovo sistema di identità visiva per le Asl pugliesi, omogeneo e adeguato per ognuna delle sei aziende sanitarie. «Un nuovo strumento - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco - per rafforzare la consapevolezza dei cittadini di un sistema sanitario unico e coordinato a livello regionale. Anche grazie ad elementi grafici e visivi che lo rendono riconoscibile valorizzandone l'identità e l'appartenenza collettiva. Ciò vale per un ospedale, per un qualsiasi ambulatorio Asl e per ogni luogo della rete assistenziale sanitaria regionale». È l'ultimo tassello generato dalle Linee guida Hospitality, il progetto della Regione Puglia sull'accoglienza nelle strutture sanitarie. Realizzato da Asset in collaborazione con Dipartimento della Salute e Aress, Hospitality sta caratterizzando l'evoluzione delle strutture sanitarie attraverso la riorganizzazione degli ambienti e dei servizi di accoglienza e di orientamento per i cittadini. Sono molti gli strumenti compresi nel kit di immagine coordinata destinato alle aziende sanitarie. A cominciare dal nuovo logo su sfondo bianco e rosa opaco, che sostituisce le sei precedenti versioni, differenti tra loro. Presenti anche insegne luminose e segnaletica per le hall di ingresso, targhe, badge, totem fissi o trasportabili, declinazioni per la comunicazione anche sui social network. E poi la modulistica, personalizzabile anche con i riferimenti di singoli ospedali o strutture collegate alla Asl: dai fogli lettera ai biglietti da visita, dalle cartelline portadocumenti alle cartelle cliniche.

L'illustrazione del nuovo kit sarà oggetto di un incontro formativo online con gli Urp (Uffici relazioni con il pubblico) e gli uffici stampa delle Asl, organizzato con Aress. Tutto il materiale per le Asl confluisce inoltre nella nuova versione delle Linee guida Hospitality, arricchita anche dai fascicoli dedica-



● Nuova identità visiva per le Asl pugliesi, per l'assessore Lopalco «Strumento per valorizzare identità e appartenenza collettiva»

ti all'emergenza Covid. Infatti per la pandemia sanitaria Hospitality ha fornito le indicazioni utili per gli allestimenti e per la segnaletica negli ospedali e nei reparti di terapia intensiva, comprese aree di pronto soccorso, ambulatori e laboratori dedicati, fino agli allestimenti dei centri di vaccinazione in tutta la Puglia. Le Linee guida sono pubblicate su sanita.puglia.it/hospitality: un totale ora di 320 pagine, oltre a cento allegati tecnico-esecutivi disponibili in area riservata.

In generale, il progetto Hospitality definisce un sistema identitario, comune e riconoscibile per gli ospedali pubblici, i Pta (Presidi territoriali di assistenza sanitaria) e la rete dei centri di assistenza (poliambulatori, consultori, centri vaccini etc), declinando soluzioni esecutive, sostenibili e specifiche per la Puglia. «Le Linee guida - ricorda il direttore Asset Elio Sannicandro - sono incentrate su una visione innovativa e integrata basata su tre assi portanti: il sistema identitario visivo (integra-

to con segnaletica, allestimenti e arredi); l'attribuzione di ruoli, funzioni e modelli organizzativi; la formazione degli operatori sanitari. Un modello applicabile sia per il graduale adeguamento dei plessi preesistenti (circa cinquanta gli interventi realizzati finora, fra pronto soccorso, reparti e ambulatori) sia per la realizzazione di nuovi ospedali e ristrutturazione di plessi sanitari».

Intanto, in vista dell'introduzione del green pass e della necessità di alcune categorie di lavoratori di procedere alla vaccinazione anticovid, l'Inail comunica che è possibile rivolgersi ai Punti di vaccinazione, gestiti dal personale Inail, operativi negli hub allestiti dalle Asl nei capoluoghi di provincia pugliesi.

Tale opportunità discende dall'Accordo Inail Puglia e Assessorato alla salute e benessere animale della Regione Puglia, sottoscritto nello scorso mese di giugno in attuazione del dettato normativo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'at-

tivazione di punti straordinari di vaccinazione nei luoghi di lavoro.

Al «Punto di vaccinazione Inail» possono rivolgersi i lavoratori delle imprese non sottoposte all'obbligo di nomina del medico competente e i lavoratori delle ditte che non hanno aderito ad altre iniziative territoriali in favore della vaccinazione nei luoghi di lavoro. L'adesione alla campagna vaccinale Inail dovrà essere formalizzata dal legale rappresentante, o dal medico competente, e successivamente confermata dai lavoratori interessati.

Ogni ulteriore informazione potrà essere richiesta presso le Sedi Inail dei sei capoluoghi di provincia pugliesi.

La vaccinazione a carico dell'Inail rappresenta un'opportunità aggiuntiva rispetto alle modalità ordinarie dell'offerta vaccinale che sono comunque garantite, nel rispetto delle tempistiche individuate dal piano nazionale di vaccinazione, qualora il lavoratore non intenda aderire a tale modalità di vaccinazione.

Tra le magliette donate, quelle della Fiorentina e del Leeds

Il calcio per i piccoli pazienti tarantini

TARANTO - Una nuova donazione di grande impatto morale è stata destinata ai piccoli pazienti del reparto di Pediatria dell'ospedale Ss Annunziata di Taranto.

Per iniziativa comune dell'Istituto di Vigilanza Vis e di Massimo Camerino, ex calciatore di origini tarantine, attualmente allenatore di squadre giovanili a Milano, nei giorni scorsi sono state donate maglie ufficiali di squadre calcistiche di primo livello nazionale e internazionale, magliette e mascherine da parte di aziende private e di giocatori.

Tra i benefattori affidatisi alle intenzioni solidali di Massimo Camerino, che ha svolto un'importante funzione di impulso e di tramite, vi sono stati l'impresa edile Pezzutto di Milano, che ha fornito 20 magliette con il logo dell'azienda e una cospicua donazione in denaro, e il negozio di articoli sportivi Staff 3000 di Rho, in provincia di Milano, che ha donato 25 mascherine riportanti l'incoraggiamento "Forza non mollare" ai piccoli pazienti del reparto.

Sono state inoltre donate magliette firmate da giocatori di serie A e utilizzate in gare ufficiali: Marco Parolo, giocatore della Lazio e della Nazionale italiana, ha donato una delle ultime maglie indossate con il club; Suso, giocatore spagnolo attualmente in forza al Siviglia, ha donato la maglia utilizzata in Europa League nel Milan. Degna di nota è stata la donazione della maglia della Fiorentina di Dario Dainelli, appartenuta allo stesso Camerino, su cui campeggiano le firme di diversi giocatori della squadra toscana.

Infine, Andrea Radrizzani, presidente italiano della squadra di calcio inglese Leeds United, che milita in Premier League, ha donato un completo ufficiale del team con una dedica speciale rivolta ai pazienti del reparto di Oncoematologia Pediatrica del Ss Annunziata.

Le magliette firmate e il completo saranno ora esposti in reparto.



“È stato un immenso piacere prodigarmi per una causa di tale portata, ossia dimostrare la solidarietà da parte di personaggi così influenti a chi ha bisogno più che mai di gesti di speranza – ha affermato Massimo Camerino - Spero in futuro di poter permettere altre donazioni simili”. “Ringrazio la Vis, Massimo Camerino e tutti i benefattori per questo importante gesto di umanità - ha

sottolineato Stefano Rossi, Direttore Generale dell'Asl Taranto - La nostra attenzione nei confronti dei pazienti più piccoli e vulnerabili è massima e costante e riteniamo importante che anche la società civile mostri attenzione e partecipazione nei confronti dei processi di cura che riguardano questa categoria di utenti”.

Stefania Gallone

Via libera al condono per i ticket non pagati Sì anche all'enoturismo e ai test per le malattie



Ignazio Zullo
capogruppo
di FdI in Regione



Cristian Casili
vice presidente del
Consiglio regionale

L'ultima seduta del Consiglio regionale, prima delle ferie, ha prodotto una lunga serie di leggi. E anche un duro scambio di battute tra il presidente Emiliano e il capogruppo di FdI, Ignazio Zullo. Di ritorno dalla inaugurazione della questura e del comando di carabinieri e Finanza nella Bat, il governatore ha chiesto di partecipare ai lavori da remoto per via di un leggero malessere «dovuto al caldo». Si è opposto Zullo che ha fatto rilevare come il regolamento, data la migliorata situazione epidemica, escluda il collegamento. Duro scambio di battute e il governatore ha deciso di lasciare. Molte le leggi approvate, tutte all'unanimità. Su iniziativa di FdI, è arrivato il via libera al condono del pagamento dei ticket fino al 2016 per i casi di esami prenotati e non disdettati in tempo, per i pronto soccorso non seguiti da ricovero e per dichiarazione di esenzione insussistenti. Approvata pure la legge (proposta da Amati, Caracciolo, Vizzino) che consente l'analisi genomica per diagnosticare con molto anticipo molte malattie. Su proposta di Donato Metallo è stata varata la legge che mette a carico del servizio sanitario il Nipt, ossia il test prenatale non invasivo (un esame del sangue della donna incinta) per appurare la sindrome di Down, di Patau e di Edwards sul nascituro. Disco verde alla proposta (di Caracciolo, Di Gregorio e Paolicelli) sulle agevolazioni per abbattere il *digital divide*, ossia per rendere più diffuso e facile l'uso di internet: previsti contributi per gli abbonamenti. Su iniziativa di Davide Bellomo (Lega) è stata varata la legge sull'enoturismo per valorizzare in chiave turistica il patrimonio enologico regionale. «Assumono così rilievo le visite alle cantine e le degustazioni» esulta Bellomo. Su iniziativa di Cristian Casili (M5S) approvata la legge per l'uso del «fuoco prescritto». Le norme permetteranno l'uso controllato del fuoco a scopo di prevenzione di vasti incendi.

Piano Scuola e trasporti Il Governo prepara il rientro

A settembre. Il testo atteso domani in Consiglio dei ministri. Presenza in aula e raccomandazione forte per i vaccini. I presidi: siano obbligatori

Marco Ludovico
ROMA

La svolta di Mario Draghi sull'avvio dell'anno scolastico è in vista per domani. Se si conferma la convocazione del Consiglio dei Ministri, si profila un provvedimento su istruzione e trasporti. Indispensabile per garantire e dare attuazione alle dichiarazioni dell'esecutivo e di tutta la politica: «La scuola deve partire in presenza, basta Dad (didattica a distanza, n.d.r.)». Non tutti sanno, peraltro, come la didattica a distanza non abbia per ora una previsione normativa per il ritorno in classe a settembre. In teoria, dunque, non sarebbe proprio possibile. Molti però temono il suo rinnovo. Ma il nodo e lo snodo più delicato resta l'obbligo vaccinale. Con due profili: il personale scolastico e gli studenti. Per i docenti la misura è possibile. Bisognerà vedere la decisione finale in Cdm. Molto più delicata la decisione per i ragazzi. Al

mai segnata. Certo, l'obbligo vaccinale vede contrario il leader della Lega Matteo Salvini. Bisognerà vedere nel caso come viene configurato dalle norme. Nell'incontro all'Istruzione la cifra del 228mila docenti senza vaccino sollevata dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo è stata messa in dubbio: i segnali da diverse Regioni - alcune, peraltro, ha detto il ministro, annoverano il 100% dei docenti vaccinati, e il dato medio è dell'85,5% - raccontano di molti insegnanti con il vaccino fatto in via autonoma, non registrati dunque nel piano iniziale dove erano in priorità di categoria. Se insomma l'obbligo sopraggiunto riguardasse una quota di docenti minoritaria lo scoglio politico potrebbe essere superato. Le criticità più pesanti e ancora non risolte in via ufficiale riguardano le modalità di presenza in classe. Esclusa l'ipotesi improbabile di una classe studentesca tutta vaccinata, ieri non sono stati sciolti i dubbi su distanziamenti e mascherine.

Diventa così probabile una presenza in classe tutti con i dispositivi di protezione in volto (chirurgiche, non FFP2). Soprattutto nelle cosiddette «classi pollaio» numerose soprattutto nella secondaria superiore. Ieri mattina all'Istruzione in un'altra riunione un rappresentante del commissario Figliuolo ha annunciato che nelle classi con uno studente sordo saranno consegnate mascherine trasparenti per tutti i ragazzi, i docenti e il personale a contatto con il non udente.

I dirigenti scolastici continuano a chiedere di introdurre l'obbligo dei vaccini per il personale docente e anche, se possibile, per gli studenti. «Resta comunque la necessità urgente di certezze e di riferimenti - sottolinea Mario Rusconi (Anp) - la ripresa dell'anno scolastico coinvolge gli istituti e le famiglie, tutti in una fase di incertezza e apprensione». E il tema dei trasporti locali in sicurezza, risolto con scarso successo nell'anno ormai concluso, rischia di accentuare le difficoltà scolastiche o ridimensionare l'efficacia delle soluzioni.



La campagna tra i giovani. Nei ragazzi tra 12 e 19 anni il 31,1% ha ricevuto almeno una dose di vaccino

Sì ai vaccini per gli adolescenti, ma agire anche su trasporti e orari

Gli esperti

Giovani meno colpiti, ma con la Delta potranno diffondere il contagio

Francesca Cerati

La vaccinazione degli adolescenti non deve diventare l'elemento decisivo per risolvere altre questioni ancora irrisolte come la sicurezza dei trasporti pubblici, la flessibilità degli orari o la vaccinazione del personale scolastico. Come dice Massimo Galli, responsabile di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano: «La riapertura delle scuole passa non solo per la vaccinazione degli studenti sopra i 12 anni, ma anche per quella degli insegnanti e per l'adozione di sistemi di sorveglianza che consentano di identificare rapidamente i focolai che si dovessero manifestare».

Anche perché la vaccinazione degli adolescenti, come è noto, è un dibattito ancora aperto. Anche se la maggior parte dei paesi europei è favorevole senza limitazioni, così come gli Stati Uniti, nazioni come la Gran Bretagna e la Germania hanno optato per il principio di precauzione, limitando il vaccino solo per gli over 12 fragili. Due le valutazioni portate avanti dagli scienziati di questi due paesi: da un lato il rischio-beneficio: se i ragazzi si ammalano in media di meno e con forme meno gravi di Covid-19, perché vaccinarli prima che le agenzie regolatorie abbiano dato l'autorizzazione piena (e non

emergenziale come oggi)? Il secondo aspetto è invece etico: perché dare la priorità ai dodicenni quando le popolazioni più vulnerabili di tutto il mondo stanno ancora lottando per assicurarsi le forniture? «Sono concetti in parte condivisibili - premette Danilo Buonsenso, del dipartimento Scienze della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Policlinico Gemelli di Roma - È vero che il rapporto rischio-beneficio diretto è meno vantaggioso per gli adolescenti, perché il rischio di Covid acuto e la mortalità sono superiori negli adulti e negli anziani. Però questi Paesi non prendono in considerazione né l'attuale variante Delta, molto più contagiosa, e quindi con un poten-

Vaccinarli offre l'opportunità teorica di ridurre il rischio di nuove chiusure e quarantene delle classi

ziale teorico di maggior rischio di infezioni tra i giovani (aumentando il numero assoluto dei contagiati potrebbe aumentare anche il numero assoluto di giovani che hanno una forma grave, ndr); né il rischio del Long Covid che ormai è documentato in diversi paesi, anche se è un outcome più difficile da quantificare». Sulla questione etica Buonsenso ha i piedi per terra: «Qualora ci fosse la dimostrazione aperta e limpida che i vaccini destinati agli adolescenti dei paesi ricchi vengano dirottati per vaccinare gli anziani dei paesi poveri, non avrei dubbi. Ma la realtà è diversa, penso quindi che la vaccinazione degli adolescenti, che è dimostrato

essere sicuro, porti benefici sia di salute fisica che mentale».

A questo proposito, proprio in questi giorni è uscito su Nature uno studio retrospettivo su 12mila pazienti pediatrici dal quale emerge che c'è un 15% di ospedalizzazione in terapia intensiva. «È vero che la mortalità è molto bassa però l'impatto clinico non è zero e le forme gravi non sono assenti. In più non sappiamo se con le nuove varianti ciò rimarrà uguale o cambierà - commenta Buonsenso - Una parte di questi adolescenti può poi sviluppare l'altra complicanza del Covid, la Mis-c (sindrome infiammatoria multisistemica), che nel 30-40% dei casi richiede il ricovero in terapia intensiva».

E poi quando parliamo di giovani, c'è tutta una serie di componenti indirette che impattano sulla loro routine. «Vaccinarli offre l'opportunità teorica di ridurre enormemente il rischio di nuove chiusure e quarantene delle classi, ma anche delle attività extra scolastiche, come lo sport e la socializzazione. Non bisogna dimenticare che quest'anno c'è stato un'escalation di problematiche psicologiche e psichiatriche soprattutto tra gli adolescenti, con un boom di tentati suicidi e autolesionismo».

Come la pandemia ci ha insegnato, le evidenze cambiano in continuazione, e non si tratta di un problema di alcune persone o categorie, ma che riguarda il benessere di tutto il mondo. «In termini di global health, i dati sono a favore di una vaccinazione il più ampia possibile, che comprende anche gli adolescenti», conclude Buonsenso.

momento appare improbabile. Sulla fascia giovanile ci sono divisioni sull'utilità dei vaccini e gli eventuali rischi, spesso non dichiarati. Intanto ieri a Palermo è morta la bambina di undici anni ricoverata all'ospedale Di Cristina: era stata intubata dopo aver contratto il coronavirus con la variante Delta. La piccola era affetta da una malattia metabolica rara, contagiata dalla sorella maggiore di ritorno dalla Spagna.

Sull'obbligo e le altre misure per la scuola le fonti ufficiali non confermano l'orientamento ma gli indizi sono molti. Alla riunione ieri con i sindacati di docenti e dirigenti, il ministro Patrizio Bianchi ha reso noto: giovedì in Conferenza Stato Regioni sarà condiviso il Piano Scuola 2021/2022. Non sono emersi i contenuti ma la coincidenza con la riunione a palazzo Chigi fa immaginare una convergenza or-